



DISPENSE DEL CORSO

"L'ARTE DI EDUCARE ED EDUCARE CON L'ARTE"

ImmaginAzione:

l'IMMAGINE a servizio dell'educazione

Leggere e viaggiare all'interno delle immagini

Prof. Italo Spada

*Docente di Scienza della Comunicazione Audiovisiva
(Pontificia Facoltà Teologica "Seraphicum" di Roma)*

Critico cinematografico

Responsabile del Comitato "Cinema e ragazzi" di Roma

Il titolo: viaggiare con la fantasia / Dare vita all'immagine

La frase di Fellini: *Se uno si mette davanti a un quadro, può averne una fruizione completa ed ininterrotta. Se si mette davanti a un film no. Nel quadro sta dentro tutto, non è lo spettatore che guarda, è il film che si fa guardare dallo spettatore, secondo tempi e ritmi estranei e imposti a chi lo contempla. L'ideale sarebbe fare un film con una sola immagine, eternamente fissa e continuamente ricca di movimento.*

Inquadrare: non solo Termine filmico: "isolare dal resto"

Ma anche: Modo di dire: "Ti ho inquadrato" = ho capito chi sei

Con riferimento all'arte: entrare all'interno di un quadro

In questo incontro: mettere insieme i vari significati tramite una serie di proposte ("viaggi" guidati) con l'obiettivo di farli diventare stimolo per percorsi culturali individuali.

Inquadratura 1 – Il fumetto nell'affresco - Basilica di San Clemente a Roma

In origine: Mitreo (1° Secolo) – Poi (11° secolo?) antica basilica e nel 18° secolo nuova basilica. Nella basilica antica il Miracolo di San Clemente. L'iscrizione è uno tra i primi documenti del volgare; l'affresco come primo esempio di fumetto:

«*Fili de le pute, tràite, Gosmari, Albertel, tràite. Falite dereto co lo palo, Carvoncelle!*» San Clemente: «*Duritiam cordis vestris, saxa tràere meruistis*». Traduzione: Sisinnio: «Figli di puttana, tirate! Gosmario, Albertello, tirate! Carvoncello, spingi da dietro con il palo» Clemente: «A causa della durezza del vostro cuore, avete meritato di trascinare sassi».

Inquadratura 2 – Il giallo nella tomba - Basilica di San Lorenzo in Lucina a Roma

Et in arcadia ego

La tomba di **Nicolas Poussin** a Roma (S. Lorenzo in Lucina) un bassorilievo. Che cos'è?

Richiamo a una sua opera / 1640 / I pastori di Arcadia / Oggi a Parigi, Louvre

Le domande: nella tomba i pastori visitano la tomba del loro autore?¹

Flashback

Guercino / 1618 - 1622 / Et in Arcadia ego / Roma, Galleria nazionale di arte antica

Le domande: come interpretare la frase?

Io, Morte, sono presente anche tra gli arcadi? Io, morto, ero un arcade?

Altre interpretazioni: anagramma

!! Tego arcana Dei (Vattene! lo celo i misteri di Dio) / Nella tomba i resti di Gesù, o profeta

Con *sum* sottinteso / *Arcam Dei Tango Iesu* (Io tocco la tomba di Dio – Gesù)

E infine: La pastorella dal profilo greco chi è? Il dubbio classico ed eterno dell'opera aperta, del *Così è se vi pare* e di *Io sono colei che mi si crede?*

¹ L'Accademia dell'Arcadia è un'accademia letteraria fondata a Roma nel 1690 in occasione dell'incontro nel convento annesso alla chiesa di San Pietro in Montorio di quattordici letterati appartenenti al circolo letterario della regina Cristina di Svezia. L'Accademia è considerata non solamente come una semplice scuola di pensiero, ma come un vero e proprio movimento letterario che si sviluppa e si diffonde in tutta Italia in risposta a quello che era considerato il *cattivo gusto* del Barocco. Essa si richiama nella terminologia e nella simbologia alla tradizione dei pastori-poeti della mitica regione dell'Arcadia, e il nome fu trovato da Taia durante una adunata ai Prati di Castello a quei tempi un paesaggio pastorale. Oltre al nome dell'Accademia, emblematico da questo punto di vista, anche la sede fu chiamata seguendo questa tendenza "*Bosco Parrasio*", una villa sulla salita di via Garibaldi sulle pendici del Gianicolo. *Pastori* furono detti i membri, Gesù bambino (adorato per primo dai pastori) fu scelto come protettore; come insegna, venne scelta la siringa del dio Pan, cinta di rami di alloro e di pino e ogni partecipante doveva assumere, come pseudonimo, un nome di ispirazione pastorale greca.

Inquadratura 3 – L'amore nel marmo - Amore e Psiche

La più bella storia d'amore ne Le Metamorfosi di Apuleio

La storia inizia con un re e una regina che avevano tre belle figlie, le due maggiori erano andate in sposa a due principi di altri regni mentre la più piccola di nome Psiche era bellissima, di una bellezza così rara e sorprendente che nessun uomo si sentiva all'altezza di corteggiarla. Psiche era aggraziata e brillava come una stella tanto era bella, molti pensavano fosse l'incarnazione di Venere, dea della bellezza, così tutti la adoravano come se fosse una dea e addirittura le rendevano omaggio trascurando gli altari della vera dea Venere. Venere era gelosa e invidiosa della bellezza di questa semplice mortale e offesa decise di vendicarsi di Psiche, decise perciò di chiedere aiuto al suo figlio prediletto Amore, meglio conosciuto da tutti come Cupido. La vendetta ordita da Venere consisteva nel far innamorare Psiche (tramite le infallibili frecce d'amore del figlio) dell'uomo più brutto e sfortunato della terra affinché vivessero insieme una vita povera e triste, e lei fosse così coperta di vergogna a causa di questa relazione. Ma il piano di Venere fallì perché suo figlio Amore, appena vide Psiche, rimase letteralmente incantato della sua bellezza e rapito da quella meravigliosa visione. Preso alla sprovvista da questa visione celestiale fece erroneamente cadere la freccia preparata per Psiche sul suo stesso piede, iniziando così ad amarla perdutamente. Amore non poteva stare lontano dalla sua amata mortale e così con l'aiuto di Zefiro che la trasportò in volo su un letto di fiori profumati, la bella Psiche fu portata nel meraviglioso palazzo di Amore. Ogni notte Amore andava dalla sua amata senza mai farsi vedere in volto, e i due vivevano momenti di travolgente passione che mai nessun mortale aveva conosciuto. I loro incontri avvenivano di notte perché Amore voleva nascondersi ed evitare le ire della madre Venere, così aveva detto alla sua amata che lui era il suo sposo ma che lei non doveva chiedere chi fosse e doveva accontentarsi solo del suo amore senza mai vederlo. Psiche aveva accettato il compromesso ammalata dalle carezze e dalla passione di Amore e così, giorno per giorno aspettava con ansia che facesse sera per incontrare il suo amato. Un giorno le sorelle di Psiche la istigarono a scoprire il volto del suo amante così Psiche la notte stessa decise finalmente di vedere per la prima volta il viso dell'uomo che le travolgeva i sensi. Prese una lampada a olio e una spada, per paura che fosse un orribile mostro pronto a farle del male, era disposta a tutto pur di conoscere finalmente Amore. Quando Amore la raggiunse, Psiche avvicinò la lampada al suo viso e restò folgorata dalla bellezza eterea di quel bellissimo uomo dalle gote rosee e dai riccioli biondi che aveva un paio di meravigliose ali dolcemente ripiegate sulle sue spalle. Incantata e ancor più innamorata Psiche mentre stava per baciarlo fece accidentalmente cadere una goccia d'olio della lampada su Amore, costui dopo aver capito quello che era successo, si allontanò da lei e scomparve lasciando Psiche nello sconforto più totale. Fallito il tentativo di aggrapparsi alla sua gamba, Psiche straziata dal dolore tenta più volte il suicidio, ma gli dei glielo impediscono. Psiche inizia così a vagare per diverse città alla ricerca del suo sposo, si vendica delle avaro sorelle e cerca di procurarsi la benevolenza degli dei, dedicando le sue cure a qualunque tempio incontri sul suo cammino. Arriva però al tempio di Venere e a questa si consegna, sperando di placarne l'ira per aver disonorato il nome del figlio. Venere sottopone Psiche a diverse prove: nella prima, deve suddividere un mucchio di granaglie con diverse dimensioni in tanti mucchietti uguali; disperata, non prova nemmeno ad assolvere il compito che le è stato assegnato, ma riceve un aiuto inaspettato da un gruppo di formiche, che provano pena per l'amata di Cupido. La seconda prova consiste nel raccogliere la lana d'oro di un gruppo di pecore. Ingenua, Psiche fece per avvicinarsi alle dette pecore, ma una verde canna la avverte e la mette in guardia: le pecore diventano infatti molto aggressive con il sole e dovrà aspettare la sera per raccogliere la lana rimasta tra i cespugli. La terza prova consiste nel raccogliere dell'acqua da una sorgente che si trova nel mezzo di una cima tutta liscia e a strapiombo. Qui viene però aiutata dall'aquila dello stesso Giove.

L'ultima e più difficile prova consiste nel discendere negli Inferi e chiedere alla dea Proserpina (o Persefone) un po' della sua bellezza. Psiche medita addirittura il suicidio tentando di gettarsi dalla cima

di una torre; improvvisamente però la torre si anima e le indica come assolvere la sua missione. Durante il ritorno, mossa dalla curiosità, apre l'ampolla (datale da Venere) contenente il dono di Proserpina, che in realtà altro non è che il sonno più profondo. Questa volta verrà in suo aiuto Eros, che la risveglia dopo aver rimesso a posto la nuvola soporifera uscita dalla ampolla e va a domandare aiuto a suo padre. Giove, il padre degli dei, mosso da compassione per le vicissitudini della ragazza fece in modo che i due amanti potessero stare insieme. Psiche ad Amore si sposarono e dalla loro unione nacque un figlio di nome Piacere. (altrove una figlia chiamata Voluttà, ovvero Piacere.)

Inquadratura 4 – L'horror in locandina - Psycho di Hitchcock

Phoenix, Arizona. Marion Crane fugge in auto con 40.000 dollari che ha sottratto alla società immobiliare per la quale lavora come segretaria. Dopo aver viaggiato per un giorno e mezzo, si ferma a pernottare in un motel gestito da Norman Bates, uno strano giovane che vive con la madre oppressiva e autoritaria.

Mentre sta facendo la doccia, Marion viene uccisa a coltellate da quella che sembra essere la madre di Norman.² Preoccupata per la scomparsa di Marion, la sorella Lila si reca da Sam, l'amante di Marion, ma il giovane, ignaro anche del fatto che avesse rubato i soldi, non ha idea di dove possa essere la ragazza. Interviene a questo punto il detective privato Milton Arbogast, incaricato dalla società immobiliare di investigare sulla scomparsa dei soldi e di Marion. Il detective, dopo molte ricerche presso i vari motel della zona, trova il Bates Motel e scopre che Marion vi ha passato la notte. Dopo aver avvertito Lila e Sam della scoperta, torna al motel per parlare con la madre di Norman, ma proprio dopo essere entrato in casa Bates, viene ucciso dalla stessa donna che aveva assassinato Marion.

Lila e Sam, non avendo più notizie del detective, si recano a loro volta presso il motel. Con un sotterfugio, Lila riesce ad entrare in casa Bates, dove scopre il cadavere mummificato di una donna. In quel momento una persona, che sembra la madre di Norman, cerca di assalirla, ma Sam giunge in tempo e ferma il vero autore dei delitti: Norman. Il giovane viene arrestato e in seguito trasferito in manicomio; lì, il medico psichiatra ne spiega il comportamento psicotico: è stato lui ad uccidere la madre e l'amante anni prima, dopo averla scoperta insieme a quest'ultimo, avvelenandoli entrambi. Per compensare la perdita della madre, a cui era profondamente legato, e per lenire i sensi di colpa, ne conserva il cadavere mummificato nella camera, e ne assume la personalità. Classico esempio di doppia personalità: Norman uccide le donne (altre due, oltre a Marion) verso cui si sente attratto, perché "posseduto" dalla gelosia materna.

Inquadratura 5 – Il linguaggio di un fotogramma- La terra trema di Luchino Visconti

Trasposizione filmica del romanzo di Verga "I Malavoglia". Esempio di *infedeltà fedele* nella trasposizione filmica di un'opera letteraria in film.

In questa inquadratura (l'attesa delle donne) tutto il romanzo/film: la famiglia come le 5 dita della mano / la roba / la religione del focolare / l'ideologia dell'ostrica / il mare amaro / i destino / I vinti

Inquadratura 6 – La saggezza sulla tela – Bruegel il vecchio e i proverbi fiamminghi

Ben 118 proverbi in un unico dipinto: Proverbi Fiamminghi.

Autore: Bruegel il Vecchio (1559). Il quadro a Gemaldegalerie di Berlino. In calce tutti i proverbi.³

² E' la celebre scena della doccia. Hitchcock mette insieme ben quaranta inquadrature che si susseguono con un ritmo così rapido da sfuggire anche agli spettatori più attenti.

1. ³ Guardare attraverso le dita = Lasciar perdere;
2. La scopa è messa fuori = I padroni sono fuori d casa;
3. Essere sposati sotto la scopa = Vivere da concubini;
4. Stare con gli zoccoli ai piedi = Attendere invano;
5. Le focacce nascono sul tetto = Vivere nel benessere;
6. Lanciare una freccia dopo l'altra = Non venire contraccambiato per i propri interventi;

7. I porci scorrazzano nel grano = Non c'è nulla che vada bene;
8. Gli brucia il deretano = Gli brucia il culo, ovvero avere gran fretta;
9. Suonare sulla gogna = Non accorgersi di mettere in mostra la propria ridicolaggine);
10. Girare il mantello secondo il vento = Fare la banderuola, ovvero, il voltagabbana;
11. Star a guardare la cicogna = Lasciarsi scappare la fortuna;
12. Spargere le piume al vento = Lasciarsi scappare di mano il frutto della propria fatica;
13. Dalle penne si riconosce l'uccello (non plausibilmente definito);
14. Ammazzare due mosche con un colpo solo = Prendere due piccioni con una fava;
15. Poco importa di chi è la casa che brucia, purché ci si possa scaldar con le braci = (Plausibile interpretazione);
16. Il timore fa trottare la vecchia = La paura mette le ali ai piedi;
17. Trascinarsi un ceppo = Avere la palla al piede;
18. Un cieco guida gli altri = (Plausibile interpretazione)
19. Gli escrementi di cavallo non sono fichi = (Plausibile interpretazione);
20. Il viaggio non è ancora finito quando si scorgono la chiesa e il campanile = Non devi dire quattro se non l'hai nel sacco;
21. Guarda ballare gli orsi = Ha fame;
22. Tener d'occhio la vela = Fare molta attenzione;
23. Navigare col vento in poppa = (Plausibile interpretazione);
24. Defecare sotto la forca = Trovarsi sopra un vulcano;
25. Chissà perché le oche vanno a piedi nudi = Fregarsene di quel che non ci tocca;
26. I corvi volano dove c'è la carogna = La lingua batte dove il dente duole;
27. Defecare sul mondo = Infischiarci del mondo;
28. Appeso il coltello = Una sfida simbolica;
29. Guardare le carte = Scoprire le intenzioni, scoprire gli altarini;
30. Tenersi per il naso = Non potersi soffrire a vicenda;
31. Il dado è tratto = (Plausibile interpretazione);
32. Occhio per occhio = l'interpretazione è relativa all'identificazione d'un occhio, per l'appunto, fra le lame delle forbici aperte, e sugli occhi — o anelli — di queste ultime;
33. Nel suo tetto c'è un buco = Il difetto sta nel manico;
34. Il tetto vecchio esige molte riparazioni = (Plausibile interpretazione)
35. Averla spessa (riferimento alla cute) dietro le orecchie = Essere un vero e proprio furbo;
36. Orinare contro la luna = Volere cose impossibili da ottenere;
37. Sul tetto ci sono assicelle = Qualcuno sta spiando;
38. Due pazzi sotto un unico mantello = Combinare due sciocchezze in un colpo;
39. Fare la barba al matto senza sapone = Approfittare della stupidità della gente;
40. Crescere fuori della finestra = Non poter nascondersi;
41. Cadere dal bue sull'asino = Passare dalla padella nella brace;
42. Baciare l'anello = Dimostrare un rispetto del tutto esagerato;
43. Pescare dietro una rete d'altri = Doversi accontentare degli altrui avanzi;
44. Fregarsi il deretano contro la porta = Mancare di riconoscenza a chi ti ha fatto del bene;
45. Al mendicante dispiace che se ne fermi un altro davanti alla stessa soglia = (Plausibile interpretazione);
46. Riuscire a vedere attraverso una tavola di quercia purché dentro ci sia un buco = Essere capaci di tutto, ma soltanto a parole;
47. Star sospeso come una latrina su un fossato = la locuzione può venire interpretata forse come una cosa usuale, evidente, ovvia;
48. Due vanno di corpo dallo stesso buco = Fare di necessità virtù;
49. Buttare i soldi in acqua = Gettare il danaro dalla finestra;
50. Un muro crepato è presto abbattuto = (Plausibile interpretazione);
51. Aversela a male perché il sole si riflette sull'acqua = Avere invidia;
52. Appendere la tonaca alla staccionata = Gettare la tonaca alle ortiche;
53. Nuotare contro corrente = (Plausibile interpretazione);
54. Tanto va la brocca alla fonte che si spezza = Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino;
55. Nel cuoio degli altri si tagliano cinghie larghe = Essere generosi con la roba degli altri;
56. Ogni aringa va appesa per le proprie branchie = Occorre sempre pagare di tasca propria;
57. Il mondo alla rovescia = (Plausibile interpretazione);
58. Che può fare il fumo al ferro? = Menare pugni, o fendenti, all'aria;
59. I fusi cadono nella cenere = Sparare a vanvera;
60. Sedere, fra due seggiole, sulla cenere = Desiderare troppo e non ottenere niente;
61. Se lasci entrare il cane, s'infila nell'armadio = Se dai un dito, ti prendono un braccio;
62. Dipende da come cadono le carte = Tutto dipende dalla sorte;
63. Ci sono forbici appese fuori = Ci sono in giro i tagliaborse;
64. Rosicchiare sempre lo stesso osso = Ostinarsi in cose inconcludenti e sconclusionate;
65. Lascia almeno un uovo nel nido = Sii discreto, accontentati;
66. Uova ancora da fare, pulcini poco sicuri (analogo a! n. 20);
67. Il pitale sta appeso fuori = Un'attività vergognosa non può venire nascosta;
68. Parlare con due bocche = Avere la lingua biforcuta;
69. Portare luce al giorno con una cesta = Divulgare notizie che andrebbero ignorate;

Inquadratura 7 a – Religione e arte - Le 7 opere di misericordia corporale

Caravaggio: 1606 – 1607 , Napoli, Pio Monte della misericordia

L'opera ha una composizione serrata, che concentra in una visione d'insieme diversi personaggi, ma può essere confusa con una semplice scena di genere, tant'è vero che sembra ambientata in un tipico vicolo popolare di Napoli. Sulla parte superiore del dipinto, a supervisionare l'intera scena che si svolge nella parte bassa, vi è la Madonna col Bambino accompagnata da due angeli.

-
70. Accendere una candela al Diavolo = Chiedere aiuto ai propri nemici;
 71. Andarsi a confessare dal Diavolo = Fare confidenze a persone sbagliate, a chi può approfittarne a nostro danno;
 72. Soffiare nell'orecchio = Mettere una pulce nell'orecchio;
 73. A che serve un bel piatto, se non c'è sopra niente? = (Plausibile interpretazione);
 74. La cicogna ha ospite la volpe = Chiaro riferimento alla celebre tavola di Esopo;
 75. E segnato col gesso = Non sarà dimenticato;
 76. Un cucchiaino di schiuma = Uno scroccone, un parassita;
 77. Urinare sullo spiedo = Insultare a morte;
 78. Sa prendere i pesci con le mani = Uno che negli affari ci sa fare;
 79. I pesci grossi mangiano i piccoli = (Plausibile interpretazione);
 80. Con lui non si può girare lo spiedo = Con lui non si può assolutamente ragionare;
 81. Sedere sui carboni ardenti = (Plausibile interpretazione);
 82. Acchiappare l'anguilla per la coda = Cavarsela per il rotto della cuffia;
 83. Prendere l'uovo di gallina e lasciarsi scappare quello d'oca = Lasciarsi sfuggire un grande vantaggio per uno piccolo;
 84. Star sospeso fra cielo e terra = Vivere nel mondo delle nuvole;
 85. Cadere sfondando la cesta = Sperperare le proprie ricchezze;
 86. Il baciapile = Colui ostenta ipocrita ed esagerata devozione;
 87. Par arrostire l'aringa solo per il suo profumo (probabilmente analogo al n. 110);
 88. Portare l'acqua in una mano e il fuoco nell'altra = Fare pettegolezzi; oppure: Chi fa danno e cerca poi di risolverlo;
 89. Il maiale toglie lo zipolo = Non saper fare le cose più facili;
 90. Chi porta l'armatura appende un sonaglio al gatto = Le armi danno coraggio anche ai pavid;
 91. Digerire anche il ferro (?) = (Se di questo si tratta, Plausibile interpretazione);
 92. Armato fino ai denti = (Plausibile interpretazione);
 93. Una inconocchia quel che l'altra fila = Diffondere malevoli dicerie (probabilmente);
 94. Mettere il manto azzurro sulle spalle del marito = Fargli le corna;
 95. Il maiale è tagliato per la pancia (probabilmente analogo al n. 31);
 96. Gettare rose ai maiali = Dare confetti ai porci, dare i ceci alle galline;
 97. Due cani con un osso solo non si metteranno mai d'accordo = Essere come cane e gatto (probabilmente);
 98. Far ballare il mondo sul pollice = Ingannare il mondo;
 99. Mettere una barba di stoppa a Nostro Signore = Credere di farla franca;
 100. Agli ultimi due resta un bretzel (tipica focaccia dell'Epifania) solo = Beato l'ultimo commensale, se i primi sono discreti;
 101. Star seduti alla luce = Farsi ombra da sé;
 102. Si tiene attaccato (probabilmente) = (Plausibile interpretazione);
 103. Sbadigliare davanti al forno = Essere uno scanzafatiche (probabilmente);
 104. La migliore delle donne legò il Diavolo al cuscino = Le donne ne sanno una più del Diavolo (probabilmente);
 105. Battere la testa nel muro = (Plausibile interpretazione);
 106. Portare l'armatura = Andare su tutte le furie (probabilmente);
 107. Tosala, non scorticarla (Vacci piano);
 108. Uno tosa la pecora; l'altro, Il porcellino = Non saper seguire i buoni consigli;
 109. Mite come un agnello = (Plausibile interpretazione);
 110. Molte grida e poca lana = Molto fumo e poco arrosto;
 111. Interrare il pozzo quando il vitello è ormai affogato = Chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati;
 112. Bisogna sapersi piegare se si vuoi stare al mondo = La vita richiede compromessi;
 113. Mettere i bastoni nelle ruote = (Plausibile interpretazione);
 114. Chi ha lasciato cadere la polenta non può raccogliarla tutta = Bisogna sapersi accontentare (probabilmente);
 115. La scure con il manico = il tutto, la completezza;
 116. Una zappa senza manico = Qualcosa che non serve a nulla;
 117. Non riesce ad arrivare da un pane all'altro = Vivere come un pulcino nella stoppa;
 118. Cercare la scure più piccola = Lavorare con pigrizia

Le sette opere di misericordia sono nella tela del Merisi così raffigurate:

"*Seppellire i morti*": è raffigurato sulla destra con il trasporto di un cadavere di cui si vedono solo i piedi, da parte di un diacono che regge la fiaccola e un portatore.

"*Visitare i carcerati*" e "*Dar da mangiare agli affamati*": sono concentrati in un singolo episodio: quello di Cimone (generale e politico ateniese negli anni 470-460 a. C.) che condannato a morte per fame in carcere, fu nutrito dal seno della figlia Pero e per questo fu graziato dai magistrati che fecero erigere nello stesso luogo un tempio dedicato alla Dea Pietà. Sullo stesso luogo fu poi edificata la Basilica di San Nicola in Carcere.

"*Vestire gli ignudi*": appare sulla parte sinistra concentrato in una figura di giovane cavaliere (un San Martino di Tours) che fa dono del mantello ad un uomo dalla posa michelangiolesca visto di spalle; allo stesso santo è legata la figura dello storpio in basso nell'angolo più a sinistra: anche questo episodio è un riferimento alla agiografia di Martino, un emblema del "*Curare gli infermi*".

"*Dar da bere agli assetati*": è rappresentato da un uomo che beve da una mascella d'asino, Sansone, perché nel deserto bevve l'acqua fatta sgorgare miracolosamente dal Signore.

"*Ospitare i pellegrini*": è riassunto da due figure: l'uomo in piedi all'estrema sinistra che indica un punto verso l'esterno, ed un altro che per l'attributo della conchiglia sul cappello (segno del pellegrinaggio a Santiago di Compostela) è facilmente identificabile con un pellegrino.

Alcuni particolari di notevole fattura da notare sono: la goccia di latte sulla barba del vecchio (*Dar da mangiare agli affamati*); i piedi lividi del cadavere che spuntano dall'angolo (*Seppellire i morti*); l'ombra che le figure celesti proiettano sulla prigioniera, a indicare una presenza concreta e terrena.

Inquadratura 8 – Cinema Arte e Poesia Alle fronde dei salici di Salvatore Quasimodo.

Videolezione con: foto significativa del verso - il richiamo dell'arte – il richiamo dei film

E come potevamo noi cantare: foto significativa del verso: donna piangente / il richiamo dell'arte: Matisse – Music / i film: la terra trema - ladri di biciclette - Il cammino della speranza

con il piede straniero sopra il cuore: foto significativa del verso: scarpe e uomo che guarda il mare/ il richiamo dell'arte: De Chirico – L'archeologo / i film: Rappresaglia⁴ - Salò o le 120 giornate di Sodoma⁵ - Il cielo cade⁶

fra i morti abbandonati nelle piazze: foto significativa del verso: morti per strada / il richiamo dell'arte: Picasso – Guernica / i film: La lunga notte del '43⁷ - Le quattro giornate di Napoli⁸ - Il pianista⁹

sull'erba dura di ghiaccio: foto significativa del verso: morti nella neve / il richiamo dell'arte: il bacio di Klimt sulla facciata di un palazzo della Siria in guerra / i film: Paisà episodio 6¹⁰ - Italiani brava gente¹¹ - La battaglia di El Alamein

⁴ Rappresaglia: L'attentato in Via Rasella a Roma (1944) e la rappresaglia di Kappler – Le Fosse ardeatine – 10 italiani per un tedesco. 32 soldati tedeschi e (per errore) 335 italiani uccisi.

⁵ Salò o le 120 giornate di Sodoma : Verso la fine della seconda guerra mondiale quattro potenti "Signori" fascisti aderenti alla Repubblica di Salò ovvero un duca, un vescovo, un banchiere e un giudice, si ritirano per un soggiorno in una enorme e decadente villa isolata dal resto del mondo: fanno rapire e sequestrare un folto gruppo di giovani ragazzi, di entrambi i sessi, con l'intenzione di usarli per soddisfare tutte le loro perversioni sessuali. Con il passare dei giorni, le sevizie, gli abusi e le violenze, sia fisiche che psicologiche, aumentano gradualmente di intensità.

⁶ Negli anni della seconda guerra mondiale due sorelline orfane vivono un'infanzia felice presso una villa toscana, insieme agli zii ebrei tedeschi, Katchen e Wilhelm, lo zio cugino di Albert Einstein, che le hanno prese in custodia. L'arrivo dell'esercito nazista, nell'estate del 1944, distrugge nel modo più tragico la serenità di questa famiglia.

⁷ La lunga notte del '43: Ferrara: la fucilazione di antifascisti davanti al muretto del Castello Estense.

⁸ Le quattro giornate di Napoli: Nanni Loy descrive la rivolta scoppiata a Napoli a seguito di alcuni marinai italiani il 28 settembre del 1943 e che in quattro giorni sconfisse e mise in fuga i tedeschi dalla città prima dell'arrivo degli alleati. Il film è corale e vi si mescolano singoli episodi e personaggi popolari protagonisti della rivolta.

⁹ Si tratta del racconto di quanto vissuto dal pianista ebreo Wladyslaw Szpilman dallo scoppio della seconda guerra mondiale con l'invasione della Polonia da parte delle truppe tedesche, l'occupazione di Varsavia, la creazione del ghetto, la vita e la sopravvivenza nel ghetto e la sua fuga e sopravvivenza fuori dal ghetto, fino alla liberazione della città da parte dell'Armata Rossa.

¹⁰ Paisà episodio 6 Inverno del 1944: la lotta di partigiani e reparti di paracadutisti americani lungo il delta del Po..

al lamento d'agnello dei fanciulli: foto significativa del verso: la bambola al museo di Auschwitz / il richiamo dell'arte: Soutine – Due bambini sulla strada / i film: Roma città aperta - Paisà secondo episodio¹² - Germania anno zero - Il diario di Anna Frank - Schindler's list - Rosenstrasse¹³ - Il bambino con il pigiama a strisce /

all'urlo nero della madre: foto significativa del verso: madre disperata / il richiamo dell'arte: la pietà di Michelangelo / i film: Anna Magnani in Roma città aperta - Sophia Loren in La ciociara /- Jona che visse nella balena¹⁴

che andava incontro al figlio crocifisso sul palo del telegrafo? foto significativa del verso: la donna sul palo del telegrafo / il richiamo dell'arte: Guttuso – Crocifissione / i film: Kapò¹⁵ - Il vangelo secondo Matteo - Vento di primavera¹⁶

Alle fronde dei salici, per voto, anche le nostre cetre erano appese: foto significativa del verso : salice / il richiamo dell'arte: Monet – Salice piangente / i film: La notte di San Lorenzo¹⁷ - Ogni cosa è illuminata¹⁸ - La chiave di Sara¹⁹ /

oscillavano lievi al triste vento. foto significativa del verso: ragazza sulla rupe / il richiamo dell'arte: Segantini – Le cattive madri / i film: Piazzale Loreto²⁰ - la vita è bella - L'uomo che verrà²¹

Inquadratura 9 – In viaggio con Dante - La struttura del Paradiso di Dante

Il percorso - Facciamo un passo indietro. Dante ha iniziato il suo viaggio nell'aldilà, uscendo dalla "selva oscura"²² e incontrando, dopo le tre fiere, Virgilio. In compagnia del suo Maestro si è inabissato lungo i nove cerchi dell'Inferno,

¹¹ un reggimento italiano in Unione Sovietica durante la seconda guerra mondiale, luglio 1941,. L'entusiasmo e l'allegria dei soldati italiani si scontreranno ben presto con una realtà molto diversa da quella sperata.

¹²Paisà secondo episodio: Pasquale, uno scugnizzo, fa la conoscenza di Joe, un soldato afro-americano della polizia militare in stato di ubriachezza, gli ruba le scarpe.. Qualche giorno dopo il militare ritrova per caso il piccolo ladro e lo costringe ad accompagnarlo nella sua casa per farsi restituire il maltolto. Qui però l'americano fa i conti con le impressionanti immagini della miseria in cui vive il ragazzino, capisce che la sua famiglia è morta sotto i bombardamenti e desiste dal suo intento.

¹³ Rosenstrasse di Margarethe von Trotta, che rievoca quei fatti attraverso la memoria di chi li ha vissuti direttamente. È il caso della figlia di Ruth, Hannah, la quale ai giorni nostri tenta, riuscendovi, di ricostruire quel passato, andando ad intervistare la donna che salvò la vita alla propria madre.

¹⁴ Jona Oberski è un bambino di quattro anni che vive ad Amsterdam durante la seconda guerra mondiale. Dopo l'occupazione della città da parte dei tedeschi, viene deportato nel campo di Bergen-Belsen insieme a tutta la sua famiglia. Qui Jona passerà tutto il periodo della guerra, in una baracca con sua madre, ma separato dal padre. Il bambino subisce freddo, fame, paure, sofferenze, angherie anche da parte degli altri ragazzi. Sono rarissimi i casi in cui viene trattato con gentilezza: solo il cuoco del lager e il medico dell'ambulatorio sono carini con lui. Poi c'è l'ultimo incontro con i suoi genitori: il padre muore stremato nel fisico, la madre muore semidelirante in un ospedale sovietico. Dopo la morte della madre, Jona viene assistito da una ragazza, Simona, a cui quella l'aveva affidato. Nel 1945 viene generosamente accolto dai Daniel, una coppia abitante ad Amsterdam, ed amici del padre.

¹⁵ È la storia della discesa agli inferi e della risalita di una giovane ed ingenua fanciulla che da vittima viene trasformata dalla crudeltà disumanizzante nazista prima in carnefice ed infine in martire per amore.

¹⁶ Vento di primavera A Parigi, nel corso dell'estate del 1942. Rastrellamento nazista. Dal Velodromo d'Inverno ad Auschwitz. Storie intrecciate di uomini, donne e bambini.

¹⁷ La notte di San Lorenzo È l'estate del 1944, il paese di San Martino è nel mezzo della guerra di resistenza. I nazisti all'approssimarsi delle truppe alleate ordinano a tutta la popolazione di riunirsi nel duomo. Un gruppo di uomini, donne e bambini, guidato dal fattore Galvano, temendo una possibile trappola, decide di fuggire e abbandona il paese col favore della notte, per andare incontro agli americani che arrivano da sud.

¹⁸ Ogni cosa è illuminata - Il giovane Jonathan Safran Foer è un ebreo nato e vissuto negli Stati Uniti di origine ucraina. Essendo un "collezionista di ricordi di famiglia", decide di fare un viaggio in Ucraina per trovare il piccolo e sperduto villaggio in cui visse suo nonno.

¹⁹ La chiave di Sara - il 16 e il 17 luglio del 1941 – anche Parigi aveva avuto le sue giornate nere, ma l'opinione pubblica era stata tenuta all'oscuro di tutto. Il rastrellamento fu opera della polizia collaborazionista francese che ammassò gli ebrei parigini nel "Velodromo d'Inverno" in attesa di deportarli nei campi di sterminio. Julia Jarmond, una giornalista americana che da vent'anni vive in Francia e che, dovendo documentare gli avvenimenti di quelle tragiche giornate, apprende per caso che nello stesso appartamento nel quale si sta trasferendo con suo marito e con la figlia adolescente viveva la famiglia Starzynski. Dalle ricerche effettuate, Julia viene a sapere solo che i coniugi Starzynski non hanno più fatto ritorno da Auschwitz. Della piccola Sara e del fratellino Michel, rimasto chiuso nell'armadio, si sono perse le tracce. Convinta che almeno Sara è sopravvissuta allo sterminio, Julia cerca di ricostruirne l'odissea, andando alla ricerca di testimoni, consultando archivi, incontrando i contadini che hanno ospitato la piccola in fuga, recandosi al campo di transito, a New York, a Firenze. Il suo non sarà più un articolo da pubblicare, ma un segreto da svelare, una speranza da rincorrere.

²⁰ La contrapposizione tra lo scempio del corpo di Mussolini e dei gerarchi con l'eccidio di quindici partigiani in piazzale Loreto Damiani con immagini di repertorio ed interviste a gente comune, parenti di vittime ed ex-partigiani, ricostruisce lucidamente il momento storico evidenziando la forte dignità di coloro che vissero il delicato e tragico momento storico. Interessante la visione di Milano agli albori degli Anni Ottanta.

²¹ La strage di Marzabotto negli occhi e nel ricordo della piccola Martina. Circa 770 persone, tra le quali 216 bambini, vengono trucidate davanti alle loro abitazioni, nei campi, all'ingresso dei cimiteri, sui sagrati delle chiese: "il più vile sterminio di popolo", secondo Salvatore Quasimodo.



ha scalato le sette cornici del Purgatorio



ed è finalmente giunto in Paradiso.

Virgilio, allegoria della *Ragione* e pagano, non può più fargli da guida e cede il compito a Beatrice²³, allegoria della *Fede* (Teologia).

Dalla terra al cielo - Dante concepisce il suo viaggio in conformità a quelle che erano le credenze tolemaiche del suo tempo. Nel Medio Evo, infatti, si pensava che il cosmo fosse strutturato come una sfera composta da due semisfere: quella delle terre e quella delle acque. Al centro della semisfera della Terra c'era Gerusalemme. E proprio da Gerusalemme iniziava la voragine a forma conica dove Dante colloca l'Inferno²⁴. Al di là della semisfera delle acque, agli antipodi di Gerusalemme, si trovava l'isola sulla quale si ergeva la montagna del Purgatorio.

Dante, pertanto, prima di intraprendere il viaggio nel Paradiso, ha già attraversato l'intero pianeta, così come era stato concepito da Tolomeo.

A differenza degli altri due regni, Dante non poteva non collocare il Paradiso se non là dove lo colloca la teologia cristiana: fuori dalla terra, "nell'alto dei cieli."

Ed ecco come lo concepisce.

Intorno alla terra, immobile centro dell'universo, protetti da una Sfera di Fuoco, ruotano *nove cieli* concentrici e diafani che sono tanto più veloci nel loro moto rotatorio quanto più sono alti; sicché l'ultimo, il nono, è il più veloce di tutti, spinto dal desiderio di congiungersi in ogni sua parte all'*Empireo* che lo sovrasta e in cui ha sede la *Rosa dei Beati*, il luogo in cui si trovano gli eletti che godono della visione beatifica di Dio, avvolto da *nove cerchi angelici* che, in corrispondenza con i nove cieli dell'Empireo, gli ruotano intorno.

Ma vediamo l'intera struttura del Paradiso nei dettagli.

I Nove cieli

²² La mattina dell'8 aprile (per altri il 25 marzo) 1300 (venerdì santo). Tutto il viaggio si svolgerà in 7 giorni.

²³ donna da lui amata e morta a soli 24 anni.

²⁴ Voragine formatasi all'inizio dei tempi, quando vi precipitarono Lucifero e gli angeli ribelli, scacciati dal cielo perché volevano sostituirsi a Dio.

I nove cieli del Paradiso dantesco sono i sette del sistema tolemaico – Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno - più il cielo stellato e quello del Primo Mobile. In ognuno di questi cieli (sede di un diverso pianeta) stanno i beati, più vicini a Dio a seconda del loro grado di beatitudine. Ma tra le anime del Paradiso non c'è chi sta meglio e chi sta peggio; nessuno di loro, infatti, desidera una condizione migliore di quella che ha, poiché la carità non permette di desiderare altro se non quello che si ha. Dio, al momento della nascita, ha donato secondo criteri inconoscibili ad ogni anima una certa quantità di grazia, ed è in proporzione a questa che essi godono diversi livelli di beatitudine.

La loro collocazione riflette i meriti acquisiti nella vita terrena e trova il posto ideale nel cielo di corrispondenza e nel suo specifico influsso. Dante, infatti, com'era opinione comune ai suoi tempi, credeva che gli astri esercitassero influssi sugli uomini. E precisamente:

La Luna influiva sull'*incostanza*. Era, pertanto, la sede di coloro che sulla terra non rispettarono i voti fatti²⁵. Mercurio influiva sull'amore della *gloria terrena*. Era la sede di quanti fecero del bene ma non solo ed esclusivamente per amore di Dio, bensì anche per ottenere fama e gloria personale.²⁶

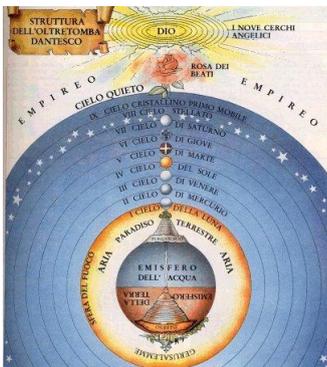
Venere influiva sull'*amore*. Era la sede degli spiriti amanti che si lasciarono trascinare dall'amore, ma, pentiti, compensarono il difetto con grandi meriti²⁷.

Il Sole influiva sulla *sapienza* ed era la sede degli spiriti sapienti²⁸.

Marte influiva sulla *combattività* ed era la sede degli spiriti militanti per la fede e per il bene²⁹.

Giove influiva sulla *giustizia* ed era la sede degli spiriti governanti.³⁰

Saturno influiva sul *raccoglimento e la meditazione* ed era la sede degli spiriti contemplativi³¹



Com' era già avvenuto per i dannati e per coloro che dovevano espiare le loro colpe, Dante raggruppa in varie categorie anche i beati. E, come i peccati dei primi aumentano di gravità man mano che i cerchi infernali si avvicinano al centro della terra, e quelli delle anime del purgatorio sono tanto meno gravi quanto più vicini alla cima della montagna, così il grado di beatitudine dei beati è tanto maggiore quanto più alto è il cielo in cui essi appartengono.

Con una differenza sostanziale: la disparità non influisce sulla loro beatitudine.

²⁵ Piccarda Donati è una di queste anime. Si era rinchiusa nel Convinto dell'Ordine delle Clarisse, ma suo fratello la costrinse a non rispettare i voti e ad uscire fuori dal chiostro per sposare un ricco rampollo: Rossellino della Tosa.

²⁶ Qui incontra l'Imperatore Giustiniano che riordinò il Diritto (Corpus Iuris)

²⁷ Incontro con Carlo Martello d'Angiò

²⁸ Tra i quali anche Salomone

²⁹ Incontro con il trisavolo Cacciaguada

³⁰ Un'Aquila invita Dante a guardare gli spiriti che formano il suo occhio. Ci sono anche imperatori romani pagani che, per Grazia di Dio, sono stati destinati al Paradiso.

³¹ Incontro con San Pier Damiano

Il cielo stellato e il Primo Mobile

Attraversati i sette cieli in cui si trovano i pianeti, Dante, accompagnato da Beatrice, giunge nell'ottavo cielo dove ci sono le stelle fisse (*Cielo Stellato*) e da dove riesce a vedere il mondo sotto di sé, i sette pianeti e i loro moti. Da qui, la Terra, gli appare piccola e misera in confronto alla grandezza di Dio.

Nel Cielo Stellato non ci sono più ripartizioni tra i beati. Tutte le *anime trionfanti* che lo popolano, infatti, cantano le lodi di Cristo e della Vergine Maria.

E' qui che, prima di andare ancora oltre, Dante deve superare una serie di difficili esami. Argomenti dell'interrogazione sono le tre virtù teologali: la Fede, la Speranza e la Carità. Ad interrogarlo una "commissione" composta da tre professori particolari: San Pietro, San Giacomo e San Giovanni.³²

Il nono cielo è quello del *Primo Mobile* o *Cristallino*, il cielo più esterno, origine del movimento e del tempo universale.

L'Empireo e la Rosa dei beati

Superato l'ultimo cielo, Dante e Beatrice accedono all' Empireo.

E' nell'Empireo che si trova la *Rosa dei beati*, una struttura a forma di immenso anfiteatro, dove risiede una moltitudine di beati, santi³³ e importanti figure delle Sacre Scritture³⁴. Sul gradino più alto della *Rosa dei beati* sta la Vergine Maria.

Ora la Fede (Beatrice), che aveva preso il posto della Ragione (Virgilio), non è più sufficiente. Occorre la Scienza Teologica. Pertanto, proprio alle soglie dell'Empireo, Beatrice si fa da parte e ritorna al suo seggio da dove appare al poeta cinta di un'aureola luminosa. Il ruolo di guida viene assunto da San Bernardo³⁵.

Alla Vergine Maria, l'unica in grado di potere intercedere presso Suo Figlio, San Bernardo rivolge la sua supplica: possa il Poeta completare il suo percorso e "con li occhi / levarsi più alto verso l'ultima salute", essere ammesso alla Visione Beatifica e vedere Dio "sicut est".

I cerchi angelici

Siamo alla fine del percorso e del poema.

Dante vede finalmente Dio che, attorniato da nove cerchi composti da angeli³⁶, risplende nella Sua Trinità. Ma come esprimere il concetto dell'Unità e Trinità di Dio che, per i cattolici, è il primo³⁷ dei due misteri principali della Fede?

Nessun uomo potrà mai spiegare razionalmente come ciò sia possibile. Chi si affanna a volere dare una spiegazione logica è paragonabile a un geometra che tenta inutilmente di trovare la soluzione della quadratura del cerchio. Molti teologi, per suggerire l'intuizione (non la spiegazione), utilizzano l'esempio del trifoglio: una foglia e, nello stesso tempo, tre foglie. Dante prova con una similitudine: tre cerchi di tre colori diversi e della stessa dimensione, dove il secondo cerchio sembra riflesso nel primo, esattamente

³² Perché questi 3 apostoli? Mentre è chiaro l'accostamento Giovanni-Carità, sembrano più forzati gli altri due: Pietro-Fede (proprio lui che rinnega?) e Giacomo-Speranza (al tempo di Dante si faceva confusione tra i due Giacomo: Giacomo il Maggiore, fratello di Giovanni e Giacomo di Alfeo, detto il Minore) per un semplice accenno alla Speranza in una sua epistola (!?). Altra spiegazione: sono i tre apostoli prediletti, ammessi nella preghiera di Cristo all'orto del Getsemani e nella Trasfigurazione.

³³ come San Giovanni Battista, San Pietro, San Giovanni Evangelista, Sant'Anna, Sant'Agostino, San Benedetto, San Francesco, Santa Lucia...

³⁴ Adamo, Eva, Mosè, Rachele, Sara, Rebecca, Giuditta...

³⁵ il santo che ha dedicato la sua vita alla contemplazione.

³⁶ Con le tre gerarchie enunciate da Dionigi Areopagita: Serafini, Cherubini e Troni; Dominazioni, Virtù e Potestà; Principati, Arcangeli e Angeli

³⁷ Il secondo è "incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo"

come un colore dell'arcobaleno si riflette in un altro, e il terzo cerchio formato dal fuoco che spira da entrambi. E' un concetto teologicamente in linea con il credo, ma per comprenderlo (e non più per intuirlo) occorre una folgorazione divina. Che Dante avrà, ma che non potrà mai raccontare³⁸ perché "a l'alta fantasia mancò possa"³⁹.

La conclusione: "Vergine Madre"

Dovendo scegliere un brano che possa servire come conclusione di questa lezione di letteratura e di teologia non si può fare a meno di orientarsi verso la preghiera di San Bernardo alla Vergine che apre l'ultimo canto. Sono sufficienti le prime 5 terzine.

*Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,*

*tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.*

*Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.*

*Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.*

*Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz' ali.*

*La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.*

*In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.*

*Or questi, che da l'infima lacuna
de l'universo infin qui ha vedute
le vite spiritali ad una ad una,*

supplica a te, per grazia, di virtute

³⁸ e così, il Racconto tutto Visibile della Commedia si chiude nell'Impossibilità di raccontarlo e nella Invisibilità

³⁹ La possanza, la forza, la capacità.

*tanto, che possa con li occhi levarsi
più alto verso l'ultima salute.*

Una lezione sintetica di dottrina, credenze, dogmi⁴⁰ che richiama una frase del discorso più rivoluzionario della storia: quello della Montagna, tenuto da Cristo ai suoi discepoli, là dove dice: "Sia il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno."⁴¹

Nell'epoca del *bla bla bla* non sarebbe male tenere presente questo perenne avvertimento.

Inquadratura 10 – La vecchia foto - 5° elementare A. S. 1949/1950

Inquadratura 7 b – Religione e arte - Le 7 opere di misericordia corporale

Autore: Brueghel il Giovane (1616-1618) Bruxelles, collezione privata

"Dar da mangiare agli affamati" - "Dar da bere agli assetati" - "Vestire gli ignudi" - "Curare gli infermi".

"Visitare i carcerati" - "Ospitare i pellegrini" - "Seppellire i morti"

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DI ITALO SPADA

Maara (romanzo),

C'era una volta la scuola che non c'era (racconti per bambini)

Il compito in classe (s)drammatizzato

Un orco di nome schermo

Latte e TV

Il cinema senza rughe (storia del cinema raccontata ai ragazzi)

Interno aula (la scuola nel cinema)

Il cinema del disagio

Il cinema dell'handicap

Il cinema del sorriso

L'inganno consueto (come leggere un film)

Il cinema della fantasia

Liberamente tratto da... (cinema e letteratura)

FacCine: Bimbi di celluloidi

D ante – Lumière: La tecnica cinematografica nella poesia

Schermo giovane

Lo specchio incantato

Pricò e gli altri: I ragazzi nel cinema neorealista

Di imminente pubblicazione: la raccolta poetica *Le voci smarrite* e *Lo scrigno del maestro: 99 racconti zen-siculi*.

⁴⁰ Su tutti la serie di antitesi: Vergine/Madre; Figlia/del tuo Figlio; Umile/Alta; Creatore/Creatura

⁴¹ (Mt. 5, 33 – 37)